

Latte in polvere negli ospedali, interrogazione in Regione

Se fosse vero che anche negli ospedali di Rimini circola il latte in polvere invece di quello fresco, la scelta sarebbe «in palese contraddizione con le direttive regionali che invitano a sostenere l'agricoltura locale anche nelle mense pubbliche». Il dubbio è di Luca Bartolini, del gruppo di Alleanza nazionale che ha presentato un'interrogazione alla Giunta regionale. Secondo le notizie giunte a Bartolini, infatti «il latte fresco distribuito giornalmente ai degenti degli ospedali di Rimini, Cattolica, Riccione e Cesena sarebbe stato recentemente sostituito con latte in polvere».

Niente più latte fresco. Bartolini (An) interroga la Regione: "Contraddizioni nelle direttive"

In ospedale solo latte in polvere

RIMINI - Perché ai pazienti dell'ospedale, a Rimini come in tutta la regione, viene distribuito solo latte in polvere? Perché non viene più acquistato latte fresco? Il presidente di Alleanza nazionale della Regione Emilia Romagna Luca Bartolini gira le domande direttamente al presidente Vasco Errani. "Dalla centrale del latte di Cesena mi è stato confermato che da quattro mesi le aziende ospedaliere non acquistano più latte locale. Mi hanno confermato che le Asl hanno comunicato la sospensione del servizio. Dati alla mano, per il Bufalini di Cesena si quantifica 1 quintale e mezzo di latte al giorno, stesso quantitativo di consumo per l'ospedale Infermi di Rimini. Quantitativi minori a Riccione e

Cattolica. Mentre le strutture sanitarie private continuano ad approvvigionarsi di latte fresco", spiega Bartolini. Dal punto vista economico ai produttori locali, quelli che le amministrazioni ad ogni occasione si dicono pronte a sostenere, viene a mancare un bel giro d'affari. E questa già è una prima contraddizione rispetto alle direttive regionali che invitano a sostenere l'agricoltura locale anche nelle mense pubbliche. Ma gli aspetti di questa faccenda sono anche altri. "Il latte in polvere viene ricavato, munto, da mucche tedesche, polacche o chissà di quale nazione, chissà con quali controlli e poi polverizzato e ottimizzato per un business a svantaggio degli allevatori locali e dei pazienti ricoverati",

aggiunge Bartolini. "occorre poi tenere conto che il prezzo del latte è in costante aumento per la politica adottata dalla Ue, che ci obbliga a pagare forti penali di sovrapproduzione di latte, a buttare il latte buono, a comprarlo all'estero, magari in polvere e ad offendere la dignità di un allevatore, e ancor peggio quella di un consumatore malato... che pensa di ricevere in ospedale un'alimentazione sana, naturale, nutriente, mentre invece gli si somministra latte in polvere". Quali aziende producono il latte che si sta distribuendo negli ospedali dell'Emilia Romagna? E quali sono i costi? Chiede Bartolini a Bologna. Degli appalti negli ospedali si occupa il sistema sanitario regionale.